

Dalla lotta alla mafia alla Rai

«Uno scandalo governo smentisca» Opposizione contro il 41 bis «morbido»

Dure le reazioni dell'opposizione alla notizia del possibile affievolimento del regime del 41 bis. Pd, Idv e Fli annunciano battaglia. Gasparri, Pdl: «Non faremo nessuna marcia indietro»

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

Durissime le reazioni alla notizia, data ieri in anteprima da l'Unità, di «affievolire il 41 bis o non reiterarlo per quei detenuti i cui contatti con le organizzazioni mafiose sono venute meno», come si legge in una relazione dell'11 luglio scorso del Dipartimento per gli affari giuridici della Presidenza del Consiglio dei ministri.

LE REAZIONI

«La relazione del Dipartimento Affari Giuridici della Presidenza del Consiglio è sconcertante, proprio non si riesce a capire per quali ragioni si debba affievolire il 41 bis trasformandolo da regime carcerario speciale a ordinario», commenta a caldo la capogruppo del Pd nella commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti. «Non ci sono altri commenti da fare siamo davanti all'ennesima prova dell'inconsistenza di questo fantomatico partito degli onesti presentato da Alfano. Il silenzio del guardasigilli su questo tema è ancora più sconcertante dopo che dall'inizio della legislatura si è sempre vantato essere rappresentante dell'antimafia dei fatti. Parole, parole, parole».

Dall'Italia dei Valori ecco il commento di Felice Belisario: «L'ipotesi di attenuare il regime carcerario previsto dal 41bis è indegna, se fosse applicata significherebbe che il Governo si ritira del tutto

dalla lotta alla criminalità organizzata dichiarandosi sconfitto. Un insulto al sacrificio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che il Paese non potrebbe mai accettare e che impediremo a qualunque costo». «È questa - aggiunge - la tanto sbandierata lotta del Governo alla mafia, rivendicata di continuo dal ministro Alfano, segretario del Partito degli Onesti? L'Italia dei Valori farà le baricate se sarà proposto un affievolimento del 41bis, perché si tratterebbe di una misura che darebbe nuova linfa a molti tentacoli della criminalità organizzata. Insomma - conclude Belisario - se il Governo toglie il 41bis, la mafia ringrazia».

LA MANCANZA DI INDAGINI

Nella relazione si sostiene, in pratica, che «i primi 41 bis sono in proroga continua da circa 15 anni, per cui si percepisce, nella magistratura di sorveglianza, un certo disagio nel motivare la perdurante sussistenza, dopo tanto tempo di mancati contatti con le associazioni criminali di riferimento, anche perché difficilmente la polizia svolge indagini sui condannati e dunque mancano relazioni di polizia giudiziaria effettivamente utilizzabili». Da notare che pezzi da novanta come Bagarella e Aglieri sono dentro in regime di 41 Bis da più di dieci anni. Insomma, potrebbero avvantaggiarsi dell'«affievolimento».

«La relazione presentata dal Dipartimento Affari Giuridici della Presidenza del Consiglio desta stupore quando auspica un «affievolimento per il 41bis» con la trasformazione di questo regime carcerario da speciale a ordinario. Sarebbe molto grave che, proprio a pochi giorni dalla commemorazione della morte del giudice Borsellino, il governo dia segnali di cedimento nel contrasto delle mafie - dice Fabio Granata, Fli,



Il famoso striscione esposto durante la partita Palermo-Ascoli allo stadio La Favorita di Palermo

componente della Commissione Antimafia - . Noi di Futuro e Libertà saremo in prima linea nella battaglia per la legalità, contro ogni mafia, e per questo presenteremo un'interrogazione urgente al ministro della Giustizia e dell'Interno affinché chiariscano la posizione del governo». Ma ecco la replica del presidente dei senatori Pdl, Maurizio Gasparri: «Non faremo mai alcuna marcia indietro sul 41 bis. Il governo di centrodestra ha fatto dell'antimafia il perno della sua azione politica, con

Che classe

Il solito Gasparri: «Il "regime ordinario" appartiene a Ciampi...»

risultati eccezionali in termini di arresti e di confische di beni mai raggiunti da altri esecutivi. Abbiamo poi con convinzione reso ancora più duro ed applicato con determinazione il carcere duro per i boss. Coloro che lo avevano in anni passati alleggerito e cancellato vanno cercati altrove e si chiamano Ciampi, Scalfaro, Mancino e Conso».

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Assolutamente

«E ora chiudiamo la pagina della politica», spiega ingenua l'annunciatrice del Tg1. Per passare alla cronaca, questa. «P4: Tremonti non è assolutamente indagato»: ottimo. «La vicenda Romano»; il ministro accusato di concorso esterno in associazione mafiosa si dichiara, in una mirabile intervista, innocente. Nessuno chiede se, innocente o no, gli sembra opportuno restare in Parlamento e nel governo con un carico simile sulle spalle. «Papa»: la commissione ha chiesto il rinvio della decisione se concedere l'arresto di questo altro rappresentante parlamentare Pdl con le mani in pasta. Bossi dice che voterà sì e Minzolini ci titola: vuol dire che ormai giudica Papa un peso morto. E tutto questo non sarebbe «politica»? Peccato, perché in apertura il direttore si era giocato la bella carta della imminente approvazione della manovra economica per tirarci fuori dalle peste. Grazie al senso di responsabilità dell'opposizione ma dopo, per favore, toglietevi di mezzo che fate solo danno. «Pdl e Lega difendono il testo», dice lo speaker, Liberate Minzolini. ♦